

**“EXPATS-FORESTI”: STRANIERI/E A VENEZIA IN ETÀ MODERNA,
UNA POPOLAZIONE FLUTTUANTE**

Quanti erano gli stranieri stanziali a Venezia fra Cinquecento e Settecento? Che lingua parlavano coi locali? E con altri stranieri? Quanto tempo si fermavano in Laguna? Chi frequentavano? Stavano solo fra di loro? Avevano proprietà? Affittavano case? Che lavori facevano? Erano ricchi o erano poveri? Lavoravano o vivevano di rendita? E se lavoravano, che lavori svolgevano? Compravano o vendevano? Collezionavano quadri o libri? Commissionavano lavori agli artisti veneziani o facevano venire i loro artisti a Venezia? Contribuivano alla vita culturale della città scrivendo e pubblicando? Come artisti, lavoravano per i locali? Svolgevano lavori umili? E ogni quanto tornavano, se tornavano, alla loro madre patria? E dove abitavano? E che parrocchie frequentavano, se cattolici? E se di altre religioni, come seguivano il proprio culto? E dove venivano sepolti, quando morivano? Ed erano *single*, celibi e nubili, o sposati? E se sì, con locali o con “foresti” come loro? E se sì, della loro nazionalità o di altre nazioni?

Combinando un termine contemporaneo e internazionale a un termine locale e venezianissimo, il convegno si prefigge di studiare la presenza di stranieri – nell’accezione nostra, ma anche di allora seppure italofoeni provenienti da altri Stati della penisola – a Venezia in età moderna, fluttuante come le acque dei suoi canali. È un dato fisiologico, quello di una costante presenza, in una grande città di Ancien Régime, di una percentuale di uomini e di donne ‘stabilmente instabili’. Dal periodo medievale i poteri costituiti (ossia quelli municipali, nella fattispecie delle città italiane, ma parallelamente - specie dopo Trento - anche il potere ecclesiastico desideroso di regolamentare relazioni e matrimoni) aggiornavano costantemente le norme per l’integrazione fra i *cives* e gli *habitatores*, che avessero deciso di stanziarsi. È meno chiaro cosa avvenisse in età moderna, quando queste categorie si sfumano ulteriormente.

Il periodo preso in esame da questo convegno va dal secondo Cinquecento fino alla caduta della Serenissima, con particolare attenzione per i secoli tardi, meno studiati. La localizzazione geografica è Venezia come capitale, in una visione inversa, che si restringe dal cosiddetto ‘Commonwealth veneziano’ alla sola Dominante, possibilmente attraverso la percezione che di essa aveva chi non era di qui, locale e veneziano, ma aveva scelto scientemente di viverci.

Infatti, il desiderio di integrazione e di stanzialità non riguarda tutti, e resta una quota più o meno grande di popolazione che si affolla in città in occasioni di emergenza (guerra, carestia) e programma il pendolarismo (con una periodicità più ampia o più ristretta), a seconda delle zone di provenienza e delle professioni, risiedendo in città anche per periodi prolungati (mesi ricorrenti o anni ininterrotti) per i motivi più svariati: lavoro, affari, attività artistiche, ma anche esilio o dissidenza politica.

Allo stesso tempo, la costante presenza di stranieri nel caso veneziano è un dato noto e di lungo periodo, le cui motivazioni variano nel tempo, in relazione alla capacità di attrazione economica, culturale, politica della città lagunare.

Fra le variabili che influenzano questi comportamenti si possono individuare: la distanza dalla sede legale/usuale di residenza o di lavoro (l’alternanza ha un ritmo tanto più lento quanto maggiore è

la distanza?); le oscillazioni del mercato della manodopera non qualificata nella città di soggiorno temporaneo; la stagionalità economica nella sede legale/usuale di presenza lavoro.

Il convegno, previsto per l'autunno 2024, nelle date 17-18 ottobre, in italiano e inglese, di lunghezza da stabilirsi sulla base delle adesioni (a seconda dei riscontri, si prevedono tre sessioni con un pernottamento oppure quattro sessioni con due pernottamenti), e intende favorire ricerche possibilmente nuove o poco accessibili, organizzando le sezioni in chiave cronologica piuttosto che su base nazionale.

Le proposte per i *papers* (da inviarsi entro e non oltre il 31 ottobre 2023 a deputazionestoriave@libero.it) verranno selezionati dal Comitato scientifico (Federica Ambrosini, Anna Bellavitis, Giuseppe Gullino, Francesca Mediolì, Ermanno Orlando, Valentina Sapienza, Gian Maria Varanini, Andrea Zannini). Sono previsti interventi introduttivi. Hanno per ora assicurato la loro collaborazione, con fondi e sponsorizzazioni, la Deputazione di Storia Patria per le Venezie, l'Université de Rouen, la Fondazione Cini.

Verranno sovvenzionate esclusivamente le spese di viaggio, vitto e alloggio per giovani studiosi/e non incardinati/e in università o istituzioni di riferimento. Per gli/le speakers saranno previsti una prima colazione e un pasto serale nelle giornate di svolgimento dei lavori, oltre al pernottamento.

Federica Ambrosini, Giuseppe Gullino, Francesca Mediolì (curatori)

Deputazione di Storia Patria per le Venezie

**"EXPATS-FORESTI": FOREIGNERS IN VENICE IN THE EARLY MODERN PERIOD,
A FLUCTUATING POPULATION**

How many foreigners settled in Venice between the 16th and 18th centuries? What language did they speak with locals? And with other foreigners? How long did they stay in the Lagoon? Who did they frequent? Did they stay only among themselves? Did they own properties? Did they rent houses? What jobs did they do? Were they rich or were they poor? Did they work or did they live off their income? And if they worked, what jobs did they do? Did they buy or sell? Did they collect paintings or books? Did they commission works from Venetian artists or bring their artists to Venice? Did they contribute to the cultural life of the city by writing and publishing? As artists, did they work for the locals? Did they do menial jobs? And how often did they return, if at all, to their motherland? And where did they live? And what parishes did they attend, if Catholic? And if of other religions, how did they worship? And where were they buried when they died? And were they single, bachelors, spinters, unmarried, or married? And if so, with locals or 'outsiders' like themselves? And if so, of their nationality or of other nations?

Combining a contemporary and international term with a local and Venetian one, the conference sets out to study the presence of foreigners - in the meaning of ours, but also of those of the time, even if they were Italian native-speakers from other States of the peninsula - in Venice in the modern age, fluctuating like the waters of its canals. It is a physiological fact, that of a constant

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE VENEZIE

S.Croce , Calle del Tintor 1583 – 30135 VENEZIA

Tel. 041.5241009 -041.5240487

Sito: www.veneziastoria.it – e-mail: deputazionestoriave@libero.it

Cod.fisc.80014330270 – partita iva 02456010277

presence, in a great city of Ancien Régime, of a percentage of 'permanently unstable' men and women. From the mediaeval period, the constituted powers (i.e. the municipal powers, in the case of Italian cities, but in parallel - especially after Trent - also the ecclesiastical power eager to regulate relationships and marriages) constantly updated the rules for the integration of cives and habitatores, who had decided to settle. It is less clear what happened in the early modern period, when these categories became even more blurred.

The period examined by this conference goes from the second half of the 16th century until the fall of the Serenissima, with a focus on the later, less studied centuries. The geographical location is Venice as capital, in an inverted view, which narrows down from the so-called 'Venetian Commonwealth' to the Dominant alone, possibly through the perception of it by those who were not local and Venetian, but had deliberately chosen to live there.

In fact, the desire for integration and permanence did not concern everyone, and there remained a more or less large proportion of the population who flocked to the city in times of emergency (war, famine) and planned to commute (with a wider or narrower periodicity), depending on their areas of origin and professions, residing in the city even for prolonged periods (recurring months or uninterrupted years) for the most varied reasons: work, business, artistic activities, but also exile or political dissidence.

At the same time, the constant presence of foreigners in the Venetian case is a well-known and long-standing fact, whose motivations vary over time, in relation to the Lagoon city's economic, cultural and political attractiveness.

The variables influencing this behaviour include: the distance from the legal/usual place of residence or work (does the alternation have a slower pace the greater the distance?); the fluctuations of the unskilled labour market in the city of temporary residence; the economic seasonality in the legal/usual place of work presence.

The conference is scheduled for autumn 2024, on the dates 17-18 October, in Italian and English, the length to be determined on the basis of registrations (depending on the feedback, three sessions with one overnight stay or four sessions with two overnight stays are envisaged), and intends to encourage research that is possibly new or not very accessible, organising the sections chronologically rather than on a national basis.

Proposals for papers (to be sent no later than 30 October 2023 to deputazionestoriave@libero.it) will be selected by the Scientific Committee (Federica Ambrosini, Anna Bellavitis, Giuseppe Gullino, Francesca Medioli, Ermanno Orlando, Valentina Sapienza, Gian Maria Varanini, Andrea Zannini). Key-note speeches are planned. The Deputazione di Storia Patria per le Venezie, the Université de Rouen and the Cini Foundation have so far pledged their collaboration, with funds and sponsorship.

Only travel, board and lodging expenses for young scholars, not incardinated in universities or institutions of reference, will be subsidised. Speakers will be provided with breakfast and an evening meal on the day(s) of the conference, as well as accommodation.

Federica Ambrosini, Giuseppe Gullino, Francesca Medioli (editors)

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE VENEZIE

S.Croce , Calle del Tintor 1583 – 30135 VENEZIA

Tel. 041.5241009 -041.5240487

Sito: www.veneziastoria.it – e-mail: deputazionestoriave@libero.it

Cod.fisc.80014330270 – partita iva 02456010277